

Poste di via Porto

La Cisl: «Anziani pronti a mobilitarsi»

Dell'Isola: «La chiusura sarebbe una iattura per i pensionati
Il centro storico non può essere privato di questo servizio»

di Gaetano de Stefano

I pensionati salernitani sono pronti a scendere in piazza nel caso di chiusura dell'ufficio postale della zona Porto. A comunicare lo stato d'agitazione è il segretario della Fnp-Cisl, Giovanni Dell'Isola, che rimarca come ad essere penalizzati dalla dismissione, seppur temporanea, dello sportello sarebbero soprattutto gli utenti più anziani. «Siamo pronti a fare la nostra parte - evidenzia Dell'Isola - e a mobilitarci per sensibilizzare la cittadinanza e soprattutto per far in modo che Poste italiane riveda questa politica di tagli». Anche perché, come sottolinea Dell'Isola, «in quell'ufficio confluiscono gli abitanti della parte alta della città, del centro storico, di Vietri sul Mare». E trovare le porte sbarrate comporterebbe parecchi disagi, in quanto «l'ufficio più vicino - dice il sindacalista - dista circa 3 chilometri». «La zona antica della città,

Giovanni Dell'Isola

inoltre - aggiunge - è abitata in prevalenza da persone anziane, che non dispongono di un mezzo di trasporto proprio e si trovano quindi in difficoltà anche per riscuotere la pensione».

Stavolta a rendere la vita più difficile agli utenti salernitani non è la politica di contenimento dei costi prevista nel

piano industriale da Poste italiane ma, piuttosto, problemi burocratici e legislativi. Già, perché in base alla normativa vigente i locali di quell'ufficio postale non sono in regola e, dunque, non possono restare aperti. E, perciò, per tornare nell'alveo della legalità, necessitano urgentemente di adeguamenti strutturali, necessari e indispensabili per non essere considerati fuorilegge. In pratica lo sportello non è più idoneo, né ad ospitare i dipendenti e neppure a ricevere il pubblico. Tutte le anomalie contestate sono emerse in seguito ad una verifica degli ispettori dell'Asl. Che, dopo il sopralluogo hanno comunicato il verdetto inappellabile: o si eseguono i lavori prescritti oppure si chiude. Dunque senza gli interventi previsti, che dovranno sanare le irregolarità riscontrate dai funzionari dell'Azienda sanitaria locale, gli sportelli postali che servono la zona occidentale della città non posso-

L'ufficio postale della zona porto

no continuare ad essere aperti al pubblico. Affinché ciò non accada devono essere effettuati lavori specifici e indifferibili. Che, naturalmente, comportano un esborso, che peraltro non deve essere nemmeno minimo, tenuto conto dell'indecisione di Poste italiane. Perché i tecnici della società, che hanno preso visione dello stato dei

luoghi, non hanno ancora assunto una decisione e stanno valutando se sia il caso, da un punto di vista economico, realizzare le opere richieste. Altrimenti l'alternativa consisterebbe nel cercare altri locali, già conformi alla normativa sulla sicurezza e pronti all'uso per il trasloco immediato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA